

Libro contro libro

Il profetico romanzo di Burdekin sul nazismo prevale sui "giochi" intellettuali di Miéville

Pasquale Chessa

Nel 1950, intorno alla Senna si combatte ancora fra nazisti e partigiani. Succede in un allucinato romanzo di fantascienza intitolato *Gli ultimi giorni della Nuova Parigi*. China Miéville, autore di culto inglese dal cognome francese, popola la sua storia di oggetti surrealisti trapassati dalla tela dei quadri alla realtà, per effetto di una bomba mentale che ha deformato lo spazio e il tempo creando appunto una Nuova Parigi surreale. Le invenzioni di Miéville si susseguono frenetiche, dando un senso di spaesata ebbrezza al lettore che voglia seguire pedissequamente la rete di corrispondenze con le opere più famose dei surrealisti. Più affascinante la trama, se si prescinde dalla storia dell'arte e si seguono le peripezie dei personaggi, come fossero stati inventati di sana pianta, che entrano ed escono di scena al di là da ogni logica spaziale e temporale. L'effetto è surreale: a un certo

punto compare in carne ed ossa, uscito da un suo autoritratto, lo stesso Hitler. Inquietante!

FANTASTICO

Il totalitarismo nazista si presta alla narrazione fantastorica. Con una narrazione più avvolgente, che prende e incuriosisce il lettore più disincantato. *La notte della svastica* di Katharine Burdekin ci mette di fronte a una inimmaginabile ucronia, un racconto fuori dal tempo, che ci proietta attraverso i secoli venturi, settecento anni dopo il trionfo epocale del nazional-socialismo. Un libro dimenticato e ora riscoperto, che racconta l'incredibile normalità in un mondo futuro brutalizzato dal dominio degli uomini, con le donne tutte rasate e destinate alla sola riproduzione, dove Hitler figura come un "Dio tonitruante", nel contesto di una società premoderna, con una forte impronta schiavistica e ottusamente razziale. Tocca all'ultimo discendente dei von Hess, mettere in salvo ciò che resta della

memoria storica del passato, cancellata dal "Libro di Hitler", la "bibbia totalitaria" che avrebbe dovuto esonerare il mondo dalla fatica della storia.

La notte della svastica si fa leggere ancora, forse meglio di prima. Fu pubblicato infatti nel 1937, quando ancora il nazismo tedesco, figlio del fascismo italiano, si presentava all'opinione pubblica mondiale come un sistema sociale virtuoso in potenza, anche se antidemocratico. Siamo lontani ancora dalla consapevolezza del «male assoluto» che invece la scrittrice pacifista intuisce in tutta la sua portata storica. E anticipa di dieci anni la fantascienza politica di George Orwell.

IL SEGRETO

A muovere l'intera macchina narrativa, c'è una lastra fotografica che i von Hess si trasmettono in segreto da generazioni: mostra Hitler accanto a un bellissimo ragazzo, dai lunghi capelli come

consentito solo agli uomini, che si

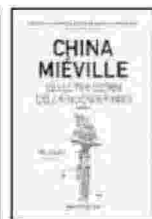
rivela però, a un esame più attento, una stupenda ragazza ariana. I seni non ingannano! Una foto al tempo innocua, che però settecento anni dopo smentisce non solo le fattezze divine del Führer, troppo grassottello per essere un dio, ma soprattutto incrina la sua superiorità ideale fondata sulla teoria che non avesse mai avuto rapporti col genere femminile. Trasmettere quell'immagine ai posteri significa sperare che un giorno la verità della storia faccia crollare l'inganno del mito.

C'è molta cultura, anzi troppa, nella Nuova Parigi inventata da Miéville: un sofisticato gioco intellettuale, tanto dotto quanto compiaciuto, che complica la scrittura e affatica la lettura. C'è invece molta letteratura nel lavoro narrativo della Burdekin che 93 anni dopo sfida ancora Hitler... si fa leggere e vince!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KATHARINE BURDEKIN
La notte della svastica
SELLERIO
126 pagine
15 euro
(ebook, euro 9,99)
★★★★



CHINA MIÉVILLE
Gli ultimi giorni della Nuova Parigi
FANUCCI
181 pagine
14 euro
(ebook, euro 7,99)
★★

